28 agosto

IE ICONE DI BOSE, Agostino d'Ippona

Agostino d'Ippona (354-430)
padre della chiesa e pastore

Nel 430, mentre la città di Ippona è assediata dai Vandali, muore Agostino, pastore della diocesi locale e padre della chiesa tra i più amati in occidente. Nato a Tagaste, in Africa, nel 354, uomo di temperamento passionale, Agostino cercò a lungo una risposta capace di saziare il suo desiderio di conoscere e di amare. Ancora giovane, a Cartagine, passò dalla ricerca di un edonismo estetizzante al progressivo interrogarsi sulla natura del male, che a suo giudizio abita le profondità del cuore umano. Dopo aver aderito per nove anni al manicheismo, egli sprofondò nello sconforto e partì per l'Italia, dove avvenne il suo incontro decisivo con la predicazione di Ambrogio a Milano. Guidato dall'amore per il bello, alimentato dall'incontro con la filosofia di Plotino, e spronato dalla presenza al suo fianco della madre Monica e dell'amico Alipio, Agostino si lasciò sedurre dalla bellezza della vita cristiana. Battezzato a Milano nella Pasqua del 387, egli fece poi ritorno a Tagaste, dove attuò senza più alcun indugio una profonda conversione. Venduto ogni bene e dato il ricavato ai poveri, egli si ritirò per vivere più radicalmente il vangelo ai margini della città, dove organizzò un cenobio con gli amici rimastigli fedeli. Ordinato presbitero e successivamente vescovo di Ippona, Agostino non smise di coltivare il suo progetto di vita monastica. Radunati attorno a sé presbiteri e diaconi, diede loro una regola per la vita fraterna - forse quella che già aveva scritto per la sua prima comunità di Tagaste - e si dedicò instancabilmente allo studio delle Scritture e alla predicazione, lottando contro ogni comprensione riduttiva del messaggio cristiano.
Agostino fu uno dei più grandi ingegni del cristianesimo, vero cantore della vita interiore; egli visse il resto dei suoi giorni con il cuore e la mente tesi al solo desiderio di conoscere sempre più il mistero di Dio e dell'uomo.

TRACCE DI LETTURA

Molte cose possono avvenire che hanno un'apparenza buona ma non procedono dalla radice della carità: anche le spine hanno i fiori. Alcune cose sembrano aspre e dure, ma si fanno per instaurare una disciplina, sotto il comando della carità. Una volta per tutte, dunque, ti viene imposto un breve comando: ama e fa' ciò che vuoi; se taci, taci per amore; se parli, parla per amore; se correggi, correggi per amore; se perdoni, perdona per amore; stabilisci nel tuo intimo la radice dell'amore, perché da essa non può procedere altro che il bene.
(Agostino, Commento all'Epistola di Giovanni 7,8)

Il Signore vi conceda di vivere con amore la vostra vocazione, da veri innamorati della bellezza spirituale, rapiti dal profumo di Cristo che esala da una vita di conversione al bene, stabiliti non come servi sotto una legge, ma come uomini liberi sotto la grazia.
(Agostino, Regola 8,1)

PREGHIERA

Signore nostro,
tu hai chiamato Agostino dalle tenebre del peccato
e ne hai fatto un pastore ripieno di Spirito santo:

concedi anche a noi di cercarti ardentemente
per riposare in te
e di cantare il tuo amore e la tua bellezza
nel cammino verso il regno,
benedetto nei secoli dei secoli.

LETTURE BIBLICHE

1Gv 4,7-16; Gv 15,9-17

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Agostino, vescovo d'Ippona, maestro della fede

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Agostino, vescovo e dottore della chiesa

COPTI ED ETIOPICI (22 misr?/na?as?):
Michea (VIII sec. a.C.), profeta (Chiesa copta)
Abba ?ad?d (+ 1387), neomartire (Chiesa copto-ortodossa)

LUTERANI:
Agostino, dottore della chiesa in Nordafrica

MARONITI:
Mosè l'Etiope (+ 407), confessore
Agostino, confessore

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Mosè l'Etiope, anacoreta
Agostino, vescovo d'Ippona e dottore universale (Chiesa melkita)

SIRO-ORIENTALI:
Agostino, vescovo (Chiesa malabarese)

VETEROCATTOLICI:
Agostino, vescovo e dottore della chiesa